

L'Arcivescovo di Torino

Cari Amici del SER.MI.G.

"Amici", perché?

Perché si è amici quando si ha almeno qualcosa in comune, un punto di riferimento che ci permette d'incontrarci e d'intenderci. Tra voi e me c'è anzi tutto in comune una cosa: l'età. Non mi riferisco all'età anagrafica mia e di ciascuno di voi (c'era bisogno di dirlo?), ma all'età vostra come SER.MI.G. e all'età mia come Arcivescovo di Torino. Undici anni voi e io.

L'altra cosa che abbiamo in comune, ed è quella che conta, è che ci vogliamo bene. Non credo ci sia bisogno di prove e di documentazione.

Il libro che mi avete portato in bozze perché ne facessi la presentazione è la vostra storia, è anche il vostro esame di coscienza. Un invito, quindi, a me, vostro coetaneo e vostro amico, a fare anch'io il mio esame di coscienza (che non prenderà la forma di un libro).

Cari amici! Finito di sfogliare questo malloppo voglio anzitutto dirvi: grazie! Non credo sia la prima volta che mi capita di ringraziarvi, a tu per tu o negli incontri comunitari. Ma questo grazie desidero che sia stampato, che lo possiate vedere e sentire voi giovani del SER.MI.G. e quanti - spero siano molti! - leggeranno queste pagine.

Grazie per ciò che avete fatto e fate, a favore di tanti fratelli. Per i poveri vicini e lontani: di Torino e del Friuli, del Guatemala e del Bangladesh, dei lebbrosi sparsi nel Terzo Mondo. Per i giovani ai quali mostrate in concreto come ci si può impegnare per Cristo e per i fratelli.

Grazie per ciò che ci avete detto e continuate a dirci. Perché servono anche le parole, quando sono precedute dai fatti. Le cose che dite alle comunità, ai ricchi, agli uomini politici, a noi vescovi, con franchezza e con amore, sono un aiuto e un servizio.

Grazie a voi, amici carissimi, nel Signore! Vi dirò con Paolo: "Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù" (1 Cor. 1,4); ^{anche} con Paolo, al termine della medesima lettera, vorrei esortarvi e incoraggiarvi: "Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi da uomini, siate forti. Tutto si faccia tra voi nella carità" (1 Cor. 16,13-14).

Torino, 9 ottobre 1976

Vostro affezionato

(+ Michele Card. Pellegrino, arcivescovo)

+ Michele Pellegrino